

La partita parallela dell'Irpef: in campo 200 agevolazioni

Sconti fiscali

Sul terreno di gioco anche le deduzioni e detrazioni Erano 121 solo sei anni fa

Una semplificazione è necessaria, è chiaro alla politica e lo raccomanda la Commissione europea. Le *tax expenditures*, cioè le agevolazioni fiscali, in vigore in Italia sono 650 per un mancato gettito per l'Erario pari a 105 miliardi euro l'anno. In particolare 57,6 miliardi arrivano dagli sconti sull'Irpef, l'imposta sulle persone fisiche versata da oltre 42 milioni di contribuenti: in tutto 200 tra deduzioni e detrazioni attive nel 2024, in aumento rispetto alle 121 del 2018.

Le agevolazioni fiscali

A certificare le cifre è un focus di aprile scorso dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) che monitora da anni la crescita degli aiuti fiscali. Infatti, mentre si cerca di trovare delle risorse e la maggioranza di Governo - come dichiarato al meeting di Rimini qualche settimana fa il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato - si dice favorevole a sfozzire il numero degli sgravi fiscali in vigore, dall'altra parte c'è chi pensa invece di introdurne di nuovi o di potenziare gli effetti di quelli esistenti. Ad esempio, per citarne una tra tutte, risale a luglio l'ultima proposta, depositata in Parlamento e sostenuta da tutti i partiti in Senato, di un disegno di legge che propone di prescrivere lo sport come un farmaco, rendendolo del tutto fiscalmente detraibile.

Da anni l'Irpef diventa un terreno di gioco quando si cerca di introdurre nuove misure per le famiglie oppure di riordinare il pacchetto di aiuti esistenti. La selva delle agevolazioni fiscali impatta in modo differente sui nuclei familiari: si passa da circa 4 miliardi di sgravi - in base alle stati-

stiche fiscali delle Finanze sull'anno di imposta 2022 - per i carichi familiari (di cui circa un miliardo per i figli over 21, esclusi dall'assegno unico universale che per gli altri ha assorbito gli sgravi fiscali) a 4,5 miliardi di minor gettito per le spese sanitarie; si aggiungono, tra le altre, 910 milioni di euro di detrazioni sugli interessi del mutuo per l'abitazione principale, 424 milioni per le spese di istruzione universitaria oppure 65 milioni sulle spese per le attività sportive dei ragazzi tra i 5 e i 18 anni.

Per rendere concreto l'impatto di questi bonus fiscali, basti sapere che lo sgravio sulle spese sanitarie si traduce in uno sconto medio sulle tasse pari a 209 euro per ciascun contribuente interessato; quello sugli interessi del mutuo dell'abitazione principale pari a 194 euro; quello per lo sport dei ragazzi pari a 42 euro.

Il cantiere della riforma

Oltre alle agevolazioni fiscali, poi, è l'eventuale rimodulazione delle aliquote e la conseguente riduzione della pressione fiscale a diventare lo strumento più diretto per dare ossigeno alle casse dei contribuenti. E il Governo sembra saperlo benissimo: oltre alla conferma della riduzione del cuneo fiscale e delle tre aliquote avanza l'idea di una nuova sforbiciata dal 35 al 33 per cento sulle persone fisiche che coinvolgerebbe 8 milioni di cittadini.

Resta sullo sfondo, invece, per non dire ormai relegata in soffitta, l'intenzione di introdurre il quoziente familiare nel sistema tributario, esplicitata dal Governo originariamente nella legge delega di riforma del Fisco, ma di fatto in *stand by* viste le difficoltà di attuazione.

—Mi. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre alla conferma delle tre aliquote, si studia la nuova sforbiciata del prelievo dal 35 al 33 per cento

